

## Quei fiori nel Corso Umberto I... ovvero il recupero del decoro

Chiunque arrivi a Sambuca rimane affascinato dal paesaggio, dai boschi, dal sito archeologico, dal centro storico, dal lago, tanto da suscitare perplessità negli stessi abitanti.

"Che c'è di bello a Sambuca?", è la frase più ricorrente di chi non riesce a vedere con gli occhi del turista e la dice lunga sulla sua assuefazione al "deja vu".

Il fatto è che ci abituiamo tanto alle cose che ci stanno intorno, da non vederle più, da ignorarle, mentre continuiamo ad andare in estasi per ciò che è lontano e non ci appartiene.

Tra noi e la realtà che ci circonda, infatti, col tempo, si annulla quello spazio che consente il distacco emotivo e l'oggettività dell'osservazione. E' come guardare troppo da vicino un dipinto e perderne la percezione. Per averne una visione d'insieme e coglierne anche i dettagli, bisognerebbe allontanarsene. Solo, quando andiamo via dal luogo dove viviamo, ritornandovi, riusciamo a coglierne gli aspetti positivi e negativi.

Hanno ragione i turisti: Sambuca ha qualcosa in più rispetto ad altri centri vicini, qualcosa che, venendo dal passato, continua a vivere nella struttura urbanistica, nella sobrietà dei palazzi e delle chiese, nella solarità del tufo, negli spazi destinati all'aggregazione sociale e culturale e, perché no, nell'urbanità dei cittadini, nel garbo e nella disponibilità senza limiti all'accoglienza. E a questo potremmo aggiungere la tenacia nel perseguire il meglio, la tendenza al confronto, all'emulazione. Qualcosa determinato dal DNA, che è stato, da sempre, il fiore all'occhiello della comunità e che ci ha sempre distinti.

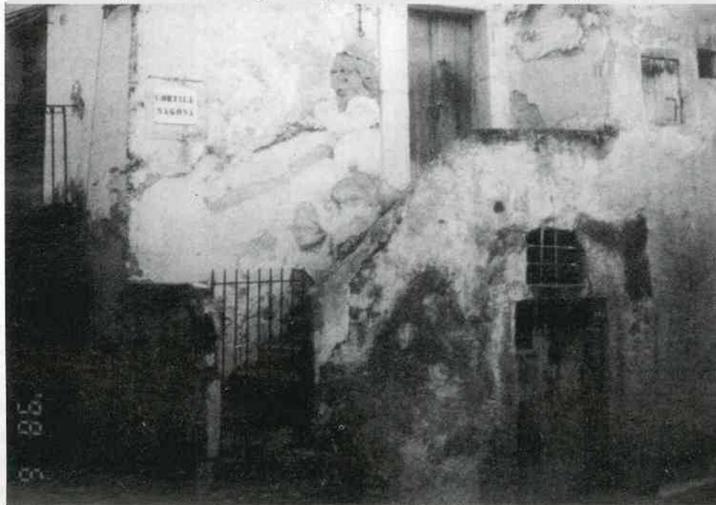
Molti di noi, purtroppo, stanno perdendo il senso di questa distinzione.

Per recuperarla occorrerebbe guardarsi intorno con occhi liberi dal velo dell'assuefazione. Solo, riacquisendo la consapevolezza del valore delle cose, potremo credere

(segue a pag. 3)

## Demolita un'altra scala nel centro storico

"Cade" un'altra scala, ancora una volta nel centro storico, sita in Via Garraffello, ad angolo con Cortile Sagona. Al suo posto è stato già edificato un modernissimo fabbricato



Intervista alla neo-archeologa

### Una laurea speciale per Antonella Muñoz Di Giovanna

di Licia Cardillo

Il 2 marzo, presso la sede distaccata di Agrigento dell'Università degli studi di Palermo della facoltà di Lettere e Filosofia, Antonella Muñoz Di Giovanna si è laureata con 110/110 e lode in Conservazione dei Beni Culturali discutendo la tesi in Archeologia fenicio-punica dal titolo "Monte Adranone: contatti tra Indigeni Greci e Punici in un centro della Sicilia Occidentale". Relatore il Prof.

(segue a pag. 9)

Una storia infinita

## Più vicino il restauro della Matrice

di Giuseppe Cacioppo

È in dirittura di arrivo il progetto che riapre, dopo un lungo black-out, i lavori di restauro della Matrice.

Fare una cronologia esatta dei fatti non è facile, ma si è certi che troppe cose hanno complicato e rallentato l'intervento di restauro, tante le cause del mancato intervento che negli annali della storia pare essere più lungo della ristrutturazione della facies seicentesca operata a metà Ottocento.

Un lungo contenzioso tra l'ente appaltante e la Fondedile - l'impresa che si è aggiudicata i lavori di restauro - ha paralizzato l'avanzare dei lavori. La risoluzione del contenzioso - ed è storia più recente - ha lasciato spazio ad un nuovo incarico di oltre 540.000 Euro. Il progetto, a giorni, dovrebbe essere consegnato all'amministrazione per avere i nulla osta di rito. A redigerlo gli archh. Salvatore Sacco e Giuseppe Ferla, riuniti in consorzio temporaneo di professionisti che hanno ricevuto dall'attuale amministrazione l'incarico per la "progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, contabilità e assistenza al collaudo".

Parallelamente l'ufficio tecnico della Curia e la Parrocchia hanno fatto predisporre un piano di sicurezza per la cuspide e la loggia campanaria resosi necessario dopo i danni provocati dal fulmine che nel pomeriggio del 28 novembre scorso ha compromesso il monumento seminando non poca paura tra gli abitanti del quartiere saraceno. Fulmine che, per una strana coincidenza, è piombato sul campanile nel giorno stesso in cui l'amministrazione provvedeva a dare l'incarico per la redazione del progetto delle coperture laterali e dei locali annessi, privi di tetto, poiché, anche questo, crollato nel febbraio 2004.

## Verona Sol 2006

Articolo a pag. 4

## Strada del Vino Terre Sicane al Vinalty

Articolo a pag. 5

I Presepini a Santa Caterina

## Una mostra in miniatura

Articolo a pag. 6

La Biblioteca Comunale premia i lettori

## Il piacere e l'importanza della lettura

di Gabriella Nicolosi

Premiati sei lettori con abbonamenti a giornali. La biblioteca comunale "Vincenzo Navarro" di Sambuca ha voluto premiare con abbonamenti a quotidiani, settimanali o periodici, i sei lettori che, nel corso del 2005, si sono

(segue a pag. 12)

Le problematiche irrisolte

## Sambuca perde smalto

di Antonella Maggio

Sambuca per anni è stata tra i 4 comuni insieme a Menfi, S.Margherita, Montevago la prima, la migliore tra i pari e lo è stata, fino a pochi anni fa, per la sua vivacità storica, politica, culturale ed economica. Una piccola anomalia, osservata da grandi scrittori (Sciascia,

(segue a pag. 7)



## ■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■

### Appello all'Arciprete

Il fulmine che lo scorso 28 novembre centrò nel corso di un violento temporale la guglia della chiesa della Madrice di Sambuca fa ancora parlare di sé. A lanciare il grido d'allarme l'arciprete don Pino Maniscalco che non sa a quali santi ricorrere per reperire la somma di "almeno 40.000 euro per mettere in sicurezza la guglia ed impedire che possa crollare". Lo ha fatto durante la sua omelia invitando tutti i fedeli a prestargli "ad interesse zero il proprio denaro che sarà restituito poco alla volta. Per il momento non esiterò ad indebitarmi, accendendo un mutuo con una banca, per far fronte alla emergenza." Grava infatti sulla Chiesa in quanto proprietaria, l'onere di intervenire finanziariamente per riparare il danno. "Sono rimasto solo" lamenta Don Pino. "Tutti, istituzioni pubbliche ed altri enti se ne lavano le mani, ma occorre intervenire urgentemente e far presto. Ringrazio la famiglia Ciraulo per la pazienza che ha dimostrato nonostante i disagi subiti a causa dell'ordinanza di sgombero dalla propria abitazione adiacente alla chiesa". Allo stato attuale è stato costruito un ponteggio attorno al campanile della chiesa e sono iniziati i lavori per evitare il crollo della guglia. Tuttavia i danni quantificati in 12.000 euro da una perizia tecnica sarebbero di gran lunga superiori e la somma a totale carico della Curia arcivescovile di Agrigento non basta. Da qui la decisione di don Pino di indebitarsi anche se "la chiesa - sottolinea - appartiene a tutta la comunità sambucese, perché io potrei essere trasferito altrove.

### Cartolina di Felice Giacone dedicata a San Giuseppe del Serrone

Quanti volessero ricevere gratuitamente la cartolina a colori che Felice Giacone ha dedicato a San Giuseppe, il cui simulacro è venerato nella Chiesetta del Serrone, possono richiederla, fino all'esaurimento delle scorte, al Capo Area Cultura del Comune di Sambuca, Giovanni Ricca, presso l'ex Monastero di Santa Caterina.

### Il paese dei Campanelli

"Il Paese dei campanelli" è andato in scena il 22 marzo alle 20,30, al teatro comunale L'Ida di Sambuca. L'operetta in due atti di Lombardo-Ranzato è stata proposta dalla compagnia Belle epoche. Nei ruoli principali il soprano Dianora Marangoni e il tenore Franco Fornarelli. Ha diretto il maestro Giorgio Tazzari, il fondatore della Compagnia.

Rappresentata per la prima volta al Teatro Lirico di Milano il 23 novembre 1923, "Il paese dei campanelli" deriva il suo nome da un'immaginaria isola olandese dove in ogni casa c'era un campanellino che suonava quando la moglie tradiva il marito.

### La scuola delle mogli

"La scuola delle mogli" di Molière, per la riduzione di Turi Ferro con Enrico Guarneri è andata in scena, il 22 aprile, al teatro comunale "L'Ida" di Sambuca. Direzione organizzativa: Toni Musumeci.

"L'école des femmes", nell'originale, venne rappresentata per la prima volta a Parigi, al Palais Royal, il 26 dicembre 1662 e, ben presto, si delineò come il più grande successo della carriera di Molière. Secondo i cronisti dell'epoca il re Luigi XIV "non riusciva più a trattenersi dal ridere". La pièce ruota intorno ad un'ossessione, un'idea fissa: il tradimento. Pare che lo spunto, dal quale "La scuola delle mogli" ha avuto origine, sia dovuto al matrimonio che lo stagionato quarantenne Molière contrasse, proprio in quell'anno 1662, con Armande Béjart di 23 anni più giovane di lui.

### Come eravamo... su valledelbelice.net

Valledelbelice.net, sito che recentemente ha festeggiato già i suoi 40.000 contatti, chiede ai sambucesi sparsi in tante parti del mondo di inviare le loro foto di come erano e come sono, "affinché - si legge nella nota fatta pervenire in redazione - non vada spezzato il legame che unisce i sambucesi del mondo", e possa farli ritrovare dopo tanti anni, non solo nelle immagini ma anche nei rapporti di amicizia. Le foto devono essere spedite a Umberto Palermo, presso il suo indirizzo di posta elettronica umbiz@libero.it

### "Ruvettu" e "Lago Arancio vacanze" su "Class"

Class, prestigiosa rivista di cultura, entra nei bagli siciliani. Lo fa attraverso un gradevole tascabile, "La Sicilia dei Bagli e i paesaggi della storia" distribuito gratuitamente nel mese di febbraio con la rivista "Case & Country". All'interno tra le quaranta strutture rurali catalogate sono state inserite la Masseria Ruvettu, rinomata per la sua "vastèdda" e Lago Arancio Vacanze, immersa in un contesto ambientale unico nel suo genere. Le due schede sono state curate dall'arch. Giuseppe Cacioppo.

### Fra Felice sul "calendario diocesano 2005-2006"

Al silenzio delle istituzioni da più fronti arrivano segnali di attenzione nei confronti di Fra Felice, il nostro concittadino di cui ricorreva lo scorso anno il bicentenario dalla morte. Questa è la volta del calendario della diocesi agrigentina che in copertina ha inserito "La Lavanda dei piedi", olio su tela del nostro concittadino. L'opera si trova nella Chiesa Madre di Menfi.

### "Off limits" per la Diga Carboy

Resta vietato l'accesso alla Diga Carboy. I due cancelli, posti alle due estremità, non permettono ad alcuno di avvicinarsi. Vane le proteste dei turisti o passanti. Il cartello con tanto di divieto di accesso ai pedoni non è stato ancora rimosso.

### Tornano i balconi fioriti

Nel pieno del loro germogliare sono tornati ad ingentilire i balconi del centro storico. Si tratta di colorati gerani e non solo che, complice una primavera che è ormai arrivata, danno prova della loro bellezza. Con lei è arrivata la terza edizione di "Balconi fioriti", concorso che trova sempre più consensi nei sambucesi.

### Un Musical all'Ida

"Dalle Origini all'Inizio", il musical in due atti proposto dalla Associazione Culturale "Boccascena" per la regia di Piero Lattuca è stato presentato al Teatro comunale "L'Ida" di Sambuca lunedì 10 aprile, alle ore 20,30. L'Associazione Culturale "Boccascena" vede la luce nei primi anni ottanta. Completamente rinnovata rispetto alla vecchia Arcas, è composta da un nutrito gruppo di giovani pieni di entusiasmo e di vitalità. Al suo attivo conta due grandi musicals, portati sulle scene per diversi anni: "La Barunissa di Carini" e "Caino e Abele".

### Il 5 per mille all'Oasi Cana

L'Oasi Cana - associazione di volontariato con sede anche a Sambuca - è tra gli enti che potranno beneficiare del 5 per mille. Infatti, nella dichiarazione dei redditi 2006 è possibile devolvere il 5 per mille dell'Irpef all'Oasi Cana. È facile e non costa nulla. Nell'apposito spazio basta inserire il Codice Fiscale che è 97082060829. Non si tratta di versare denaro, ma di scegliere a chi assegnare una quota delle proprie tasse destinandolo a finalità sociali.

### Bivi al buio

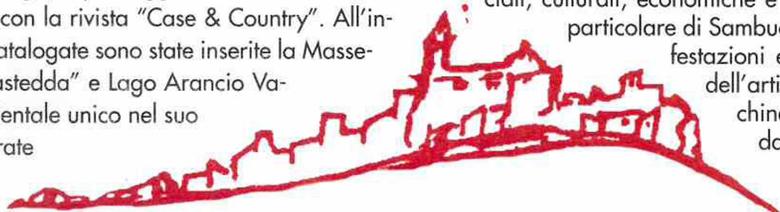
Restano al buio i due bivi che conducono a Sambuca dalla statale 624, nota ai più come Fondovalle. Si tratta dei bivi della Gulfa e di Misilbesi, unici svincoli principali che, lungo i 90 chilometri di sviluppo dell'asse stradale, non sono illuminati. Si fa appello agli organi competenti.

### La Barankitse a Sambuca

Uno sguardo dolce ma deciso, un gioioso sorriso ed un carisma che calamita subito la platea del Teatro comunale "L'Ida" di Sambuca dove Marguerite Barankitse è arrivata per partecipare, ospite d'eccezione, al convegno organizzato dal Lions Club Sambuca Belice sul tema "La solidarietà e la fratellanza al servizio del valore della vita". "Vi parlo col cuore - esordisce Marguerite, nel suo impeccabile francese - ed il cuore ha un linguaggio universale". Parla del suo paese, il Burundi, tra i più poveri del mondo dilaniato dalla guerra civile tra le opposte etnie hutu e tutsu. "Il suo impegno prioritario è ora la costruzione di un ospedale, il Rema Hopital, sempre nel Ruyigi. Un sogno, l'hospital, destinato ben presto a diventare realtà. A sostenere Marguerite, il Presidente del Lions Club Belice Giuseppe Gulotta, direttore del Dipartimento di Chirurgia d'Urgenza dell'Università di Palermo che ha offerto la sua consulenza e la disponibilità dell'Ateneo per fornire ospitalità e formazione medica e paramedica ai giovani del Burundi. Ed il sindaco Martino Maggio ha proposto di avviare alcune adozioni a distanza. E come segno tangibile ed immediato, la generosa offerta in denaro, in busta chiusa ed anonima, dei partecipanti al convegno.

### Ronde delle Terre Sicane

Domenica, 23 aprile, ha avuto luogo la prima edizione del "Ronde delle Terre Sicane raduno turistico con prove di regolarità per auto storiche". Interessati alla manifestazione promossa dal Moto Club di Sciacca e dall'Associazione Sportiva Auto Storiche di Palermo, i comuni belicini di Montevago, Sambuca e Santa Margherita Belice. La manifestazione non agonistica, ha avuto una spiccata componente turistica. Negli intervalli e durante l'intera giornata hanno avuto luogo escursioni, visite guidate all'antiquarium di Monte Adranone, al quartiere arabo, al Palazzo del Gattopardo, alle terme "Acquapia" ai ruderi di Montevago. Gli equipaggi delle auto concorrenti, oltre centoventi persone, ed i loro accompagnatori, provenienti dalle province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani hanno avuto modo di apprezzare la storia, l'arte, la gastronomia, le realtà sociali, culturali, economiche e paesaggistiche del territorio dei tre comuni ed in particolare di Sambuca dove si sono svolte la maggior parte delle manifestazioni e delle visite guidate. Tra queste le sculture tessili dell'artista francese Sylvie Clavel, e l'Istituzione Gianbucchina L'ottocentesco teatro comunale "L'Ida" ha fatto da splendida cornice alla cerimonia di premiazione degli equipaggi che si sono distinti nelle prove cronometrate ad 1/100 di secondo".



Dobbiamo, certamente, molto, a Licia Buttà, per l'importante suo lavoro che ha contribuito a far meglio conoscere ed a rivalutare la preziosa opera scultorea del Crocifisso di Santa Margherita Belice, del quale han parlato, in termini molto crudi e realistici, sia Tomasi di Lampedusa che Luigi Pirandello. Il primo, nel suo "Il Gattopardo", così scrive testualmente: "Su di una parete, un enorme Crocifisso più grande del vero: la testa del Dio martoriato toccava il soffitto, i piedi sanguinanti sfioravano il pavimento; la piaga sul costato sembrava una bocca cui la brutalità avesse vietato di pronunziare le parole della salvezza ultima(...) In quella stanza, Giuseppe Corbera, Duca di Salina, si fustigava solo, al cospetto del proprio Dio e del proprio feudo". Luigi Pirandello, poi, nel suo "Il signore della nave", aggiunge: "...ma certo è un Cristo che, chi lo fece, più Cristo di così non poteva fare, ci si mise addosso con una tale ferocia di farlo Cristo che, nei duri stinchi, inchiodati sulla rozza croce nera, nelle costole che gli si possono contare tutte ad una ad una, tra i guidaleschi e le lividure, non un oncia di carne gli lasciò che non apparisse atrocemente martoriata. Saranno stati i giudei sulla carne di Cristo; ma qui fu lui, lo scultore!". Licia Buttà, da brava storica dell'arte qual'è, rivela, chiaramente, nella Introduzione al suo pregevole volume, la convinzione che studiare i beni storico-artistici di un luogo sia il miglior modo per difenderli dagli attacchi di interessi meschini e di parte, nonché per salvaguardare ciò che resta dell'assai frustrato patrimonio culturale dell'isola. Così, per l'autrice, in una Sicilia ancora incredibilmente ricca di sorprese, l'essersi imbattuti in qualche indecifrabile testimonianza del passato, come il Crocifisso ligneo conservato a Santa Margherita Belice, mette in moto, inevitabilmente, l'inquieto tarlo

(segue da pag. 1)

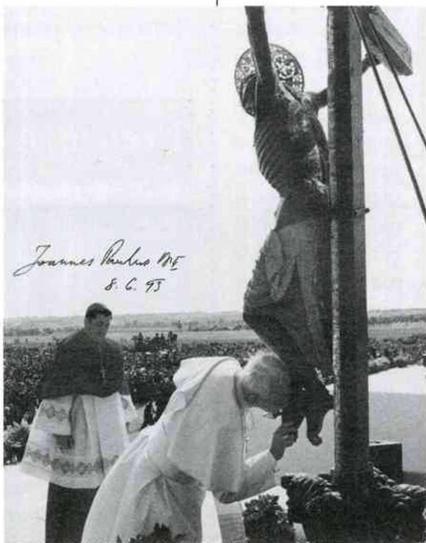
nelle loro potenzialità e difenderle da chi non si preoccupa di deturparle con l'incuria, la superficialità, la mancanza di senso civico. Solo riacquistando la "vista critica" potremo indignarci per le brutture che ci circondano - le strade non spazzate, i fili della luce penzolanti dalle facciate delle case, i monumenti nascosti da oggetti che dovrebbero stare altrove, la plastica abbandonata nei boschi - e inorgogliarci per le ricchezze

Il Crocifisso di Santa Margherita di Belice

## L'iconografia del Crucifixus Dolorosus in Sicilia fra Trecento e Quattrocento di Licia Buttà

Recensione di Felice Giacone

della curiosità, tracciando percorsi di domande che attendono solo delle risposte, con il divertimento e l'impegno che, spesso, ne accompagna la ricerca e con l'appagante soddisfazione di vederne i risultati. Ma, la peculiarità dell'accurato lavoro della Buttà sta nel fatto che la sua ricerca storica non si limita soltanto alle origini ed ai vari traslochi della sacra scultura lignea ma, quel che è davvero rilevante, si estende anche ad affrontare la problematica questione della diffusione della tipologia del Crucifixus dolorosus in Sicilia, durante il Medioevo. D'altronde, la scultura in questione, conservata a Santa Margherita Belice, oltre ad essere una delle poche opere d'arte del paese, sopravvissute al terremoto del 1968 che sconvolse buona parte della Sicilia occidentale, rappresenta, senza alcun dubbio, un punto di riferimento per la locale comunità religiosa e, quindi, un fondamentale elemento dell'identità culturale del paese e della sua stessa storia. Da ciò, deriva la necessità di rintracciarne le origini e di spiegarne il significato, onde assicurare l'indispensabile recupero di una memoria che, col passare degli anni, si fa sempre più indistinta e lontana. Ed, an-



cora, per Licia Buttà, gli oggetti artistici devono essere interpretati, soprattutto, in relazione al loro contesto storico ed alla loro funzione sociale: ecco perché l'autrice ha ritenuto ben opportuno soffermarsi sulla tipologia del Crucifixus dolorosus in Sicilia durante il Medioevo cui va, certamente, correlata la scultura. A tal proposito, la Buttà fa risalire tale fenomeno, di vastissima eco, già alla seconda metà del XIII secolo, collegandolo alla predicazione degli ordini religiosi mendicanti in tutta l'Europa, talché la rappresentazione scultorea del Crocifisso doloroso diventa, poi, durante tutto il XIV secolo ed oltre, il simbolo di un nuovo tipo di religiosità, sempre più legata a questioni umane e terrene, come la sofferenza ed il dolore fisico, l'ineluttabile sacrificio prima ancora che la redenzione. Riferendosi, poi, alla produzione, quasi in serie, dei crocifissi lignei, la studiosa fa opportunamente rilevare l'importante cambiamento nella mentalità di chi a queste immagini faceva ricorso: pur rimanendo oggetto della devozione del fedele, i crocifissi acquistano, infatti, anche una funzione di primo piano nelle celebrazioni religiose, quali i riti funebri, le messe di suffragio delle

anime e le processioni pasquali. Oltre a quelle del Crocifisso in questione, il volume è arricchito dalle fotografie di importanti altri crocifissi: il Crocifisso Chiaramonte, il Crocifisso ligneo di San Domenico a Trapani ed il Crocifisso ligneo di Santa Maria di Portosalvo a Palermo. Di ciascuno di essi, la Buttà, rivelando la sua accurata e zelante ricerca storica, traccia una attenta disamina, arricchita da particolari poco conosciuti ed interessantissimi. L'esiguità dello spazio a nostra disposizione non ci consente, purtroppo, di riportare quanto meriterebbe, ancora, di essere offerto alla conoscenza dei nostri lettori. Tuttavia, nel concludere la nostra recensione, dobbiamo ricordare il contributo dato da Giuseppe Giacone-storico Sambucese e nonno paterno di chi recensisce qui il volume con la sua opera "Zabut, notizie storiche del castello di Zabuta e suo casale oggi comune di Sambuca di Sicilia" (Sciaccia 1932) Palermo 1983, pagg. 23-24: il Giacone ha, infatti, fornito, alla brava scrittrice Licia Buttà, importanti notizie in merito alle origini ed ai vari traslochi del Crocifisso di Santa Margherita Belice. Nel complimentarci con la Buttà, non ci resta che raccomandare la lettura del volume che si avvale della presentazione di Teresa Pugliatti, delle Schede di cinque crocifissi, ben curate da Lia Angilella, di preziose fotografie che documentano "La devozione popolare tra passato e presente" con Fotolito e Stampa della Provideo di Sambuca di Sicilia, per l'Edizione Gattopardo "Parco del Gattopardo Giuseppe Tomasi di Lampedusa"/Istituzione "Giuseppe Tomasi di Lampedusa" di Santa Margherita Belice, con il contributo dello stesso Comune e con Valentina Lo Valvo e Salvatore Sciarra che, del volume, han curato, rispettivamente, Redazione ed Impaginazione.

## Quei fiori nel Corso Umberto I...

architettoniche e paesaggistiche del territorio. Ci fu un tempo in cui ogni sambucese era orgoglioso del decoro del proprio quartiere e faceva a gara perché esso si distinguesse dagli altri. Oggi, con l'orgoglio, stiamo perdendo il senso estetico. E' rimasta solo la tendenza a rifugiarsi nel privato, chiudendo gli occhi su quello

che c'è dietro la porta di casa. E ciò ha, senz'altro, una ricaduta negativa sull'intera comunità.

Se vogliamo investire nel futuro, è necessario, oltre che esigere la funzionalità dei servizi, aprire gli occhi, recuperare il senso civico e assumerci le nostre responsabilità.

Piccoli segni che lasciano bene

sperare ce ne sono: basta guardare i fiori che adornano le ringhiere dei balconi e le aiuole sotto gli alberi del Corso Umberto I.

Segni di grande civiltà, di sensibilità, di amore per l'ambiente che dovrebbero essere emulati da altri e che danno speranza a che Sambuca continui a coltivare, oltre ai fiori, il decoro che ci hanno lasciato in eredità i nostri avi.

Licia Cardillo

AUTOTRASPORTI

**ADRANONE**

**NOLEGGIO AUTOVETTURE  
E PULLMANS GRAN TURISMO**

Autotrasporti Adranone srl  
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943415  
**92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)**  
www.adranone.it info@adranone.it

**Mangimi ARMATO**

Concessionario esclusivista  
per la Sicilia

**Saddler**  
ALIMENTI DA CAMPIONI

**COMMERCIO  
MANGIMI E CEREALI**

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960  
**92017 SAMBUCA DI SICILIA**

Le cose del passato

**"Lu grammofonu a trumma e manovella"**

Rubrica di Felice Giaccone

Quanti hanno già raggiunto e superato gli "...anta" di età ricordano, certamente, con una certa nostalgia, lu Grammofonu a trumma e manovella che, in alcuni modelli, si fregiava dell'effigie di un bel cane che se ne stava, accucciato, ad ascoltare "La voce del padrone" venir fuori dalla trumma! Se il cane appariva estasiato da voci e suoni che, quasi per magia, uscivano da quello che, per lui, era uno strano ordigno, non vi dico noi piccoli! Eravamo sempre impazienti di collocare il disco, in vinile ed a settantotto giri, sul piatto girevole, seguiti sempre dalle raccomandazioni dei grandi che, in genere, ci dicevano: "State attenti! Potete rompere il disco! Lo potete fare graffiare dalla puntina!". Ma noi, imperterriti, dopo avere inserito il disco, attraverso il foro che vi era al centro, sul piolino metallico del piatto, giravamo la manovella per caricarne la corsa, scostavamo la levetta dal fermo e, quando il piatto acquistava velocità, facevamo ruotare, all'ingù, il blocco con la testina rotonda in modo che la puntina, da cambiare ogni volta, andasse ad inserirsi in uno dei primi solchi del disco. Qualche volta sbagliavamo in eccesso, nel senso che, al contatto della puntina, la canzone era abbondantemente iniziata e, qualche altra volta, poggiavamo la puntina al di fuori del solco iniziale, tanto da determinare uno sgradevole stridio e le conse-



guenti ire e rimproveri dei grandi! Ricordo che ci divertivamo un mondo e facevamo delle sonore risate, allorché, per l'insufficienza della corda, data con la manovella, il disco perdeva di velocità ed il suono dell'orchestra e la voce del cantante cambiavano di tonalità, cosa che si risolveva con qualche altro giro di manovella! Al modello con la tromba, del quale, qui, potete ammirare un bell'esemplare, seguì il modello a valigetta, molto più pratico perché meno ingombrante e più trasportabile: l'amplificazione, assicurata, nel primo modello, dalla tromba, venne, in esso, facilitata per mezzo di un piccolo altoparlante, installato, a feritoia, nel coperchio od in uno dei due lati della valigetta. Erano gli anni cinquanta ed Adragna non era ancora servita dall'energia elettrica; non più piccolini ed un po' più cresciuti, ci riunivamo al Circolo Adragna Sport Club e, nello spiazzale della Bammina, l'alternativa alla mia fisarmonica, al cui suono i ragazzi e le ragazze della comitiva danzavano al chiaro di luna, era proprio un grammofono a valigetta, gentilmente messo a disposizione dai Fiore con un corredo di dischi a settantotto giri con incise bellissime canzoni eseguite da quei cantanti del passato che, al pari di lu Grammofonu a trumma od a valigetta, non dimenticheremo più!

**Lauree - Lauree - Lauree****Laurea in redazione**

"Fare informazione in terra di mafia. Giuseppe Fava: l'uomo dei Siciliani". Questo il titolo della tesi di laurea discussa da Vitalba Giudice lo scorso 6 marzo presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione di Palermo.

Lo studio della nostra collaboratrice ripercorre un tema, ancora, scottante per una terra che si chiama "Sicilia", un tema antico e attuale al tempo stesso. La tesi ripercorre le tappe di una città della Sicilia orientale dove "niente è come sembra". Vitalba ne racconta la storia, ne analizza i personaggi. Si sofferma, poi, su un uomo, sulle sue diverse sfaccettature, sul suo coraggio. Giuseppe Fava, "giornalista anomalo", condannato a stare tante volte solo, per quello che scriveva, per come lo scriveva, per ciò in cui credeva.

Una storia terribile quella del Giornalista Fava; "ma ciò che è più terribile - annota il figlio Claudio in un libro dedicato al padre - non è morire, ma è finire, rassegnarsi, tacere, parlar d'altro". Ma nonostante la vita di Giuseppe Fava sia stata tragicamente troncata, la sua memoria continua a vivere: questo lavoro ne è la prova.

Vitalba, che durante il suo lavoro di ricerca, è stata seguita dal prof. Francesco Nuccio, giornalista dell'Ansa, e da Riccardo Arena del Giornale di Sicilia, ha affrontato l'argomento con la sua lucida intelligenza e la coinvolgente passione.

La redazione si complimenta per l'ambito traguardo raggiunto augurando a Vitalba di trasferire la sua intraprendenza a servizio dell'informazione, mondo a cui, tenacemente, Vitalba vuole approdare dopo aver conseguito l'abilitazione e l'iscrizione all'albo.

Giuseppe Cacioppo

La ricetta del mese

**PASTA 'NCACIATA**

Preparare le polpettine: impastare la carne con l'uovo, condirla con un pezzo di mollica di pane bagnata nel latte e strizzata, con il formaggio, il prezzemolo, il sale e il pepe. Friggerle in olio caldo. Friggere le melanzane a tocchetti, preparare la salsa di pomodoro (v. pasta alla "Norma"). Cuocere la pasta, scolarla e condirla con la salsa, le polpettine, il formaggio, le uova sode e il salame a dadini, le melanzane, e mettere tutto in un tegame di terracotta. Spolverare col pecorino e coprire prima di servire.

Zitelli gr. 500  
pomodori maturi kg. 1  
uova sode 2  
melanzane 2  
pecorino grattugiato gr. 50  
salame gr. 50  
formaggio fresco gr. 100  
olio, sale e pepe q.b.  
Per le polpettine:  
carne macinata gr. 250 /uovo 1  
formaggio grattugiato gr. 30  
prezzemolo, mollica di pane,  
sale e pepe q.b.

Verona Sol 2006

**Presente la Strada dell'olio Terre Sicane**

TERRE SICANE



A Verona dal 6 al 10 aprile al Salone dell'olio - SOL - prima manifestazione alla quale hanno partecipato i produttori della 'Strada dell'Olio Terre Sicane', la prima associazione in Sicilia a sviluppare un percorso interamente dedicato all'olio extra vergine di oliva.

Costituita a Sambuca nel mese di Luglio 2005, l'Associazione riunisce i produttori ed operatori del settore dei Comuni di Menfi, Sambuca, Santa Margherita Belice, Montevago e Contessa Entellina.

"La Strada dell'Olio Terre Sicane" nasce nell'ambito della società "Terre Sicane" il cui obiettivo è lo sviluppo del territorio tramite la valorizzazione delle risorse locali.

"E' un modo per valorizzare una delle principali colture di questa zona" - ha detto Natalia Ravidà, Presidente dell'Associazione.

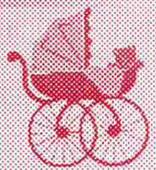
"Vogliamo creare un'immagine di questo territorio legata alle sue tradizioni ed alla qualità degli oli prodotti, così che possa essere recepita sia dal pubblico locale che da quello internazionale, oggi sempre più presente in Sicilia", ha aggiunto.

All'edizione del SOL 2006 hanno partecipato con la 'Strada dell'Olio Terre Sicane', le Aziende: Casa Montalbano, Gandolfo, La Goccia d'Oro, Nieli, Planeta, Ravidà e Settesoli presenti con uno stand nel settore promosso dall'Assessorato Reg.le all'Agricoltura.

**Nascita**

Il 27/3/2006, a Palermo, è nata Giulia Caruso, di Giuseppe e Annalisa Ferraro, una bellissima bambina che è venuta ad allietare genitori, nonni e zii.

La Voce si congratula per il lieto evento con i neo-genitori, i nonni materni Mommo e Rosa, paterni Baldassare e Rita, gli zii e alla piccola Giulia augura una vita piena di pace, gioia e prosperità.



Quest'articolo apparso su "Le Figaro" di sabato 8 - domenica 9 aprile 2006 segna la ripresa della mia collaborazione con "la Voce di Sambuca".

Ve ne propongo alcuni stralci, sia per il suo contenuto sia perché ho trovato interessante il fatto che un osservatore esterno riesca a leggere la nostra realtà con straordinaria lucidità.

Il giornalista denuncia l'incapacità dello Stato italiano di operare scelte giuste e tempestive persino davanti a catastrofi naturali, evidenziando ancora una volta la disparità di trattamento tra nord e sud. Egli elabora anche proposte operative per la crescita dell'economia locale che consentirebbero altresì di arrestare la piaga dell'emigrazione giovanile e di guardare al futuro con maggiore ottimismo.

Forse è il caso di chiedersi se non fosse stato utile affiancare alla protesta costante dei Sindaci dei Comuni interessati, quella instancabile di tutti i cittadini per denunciare allo Stato la Sua inadeguatezza nei tempi e nell'azione.

E' però anche il caso di confessarci che la nostra natura di siciliani non ci porta alla denuncia e alla rivolta, atteggiamenti questi che implicano violenza cruenta, come per esempio accade in Francia tutte le volte che le circostanze lo richiedano, quanto piuttosto ad aspettare che gli eventi delle cose provvedano da se stessi a far trionfare la verità.

Sarebbe auspicabile che la lettura di questo articolo provocasse in ciascuno di noi una " sana e profonda riflessione".

### La Collera dei Siciliani del Belice

Trent'otto anni dopo il sisma del 15 gennaio 1968, il Belice, un insieme di vallate situate a sud-ovest della Sicilia, non ha smesso di guarire le sue ferite. Poco prima delle elezioni nazionali di domenica e lunedì in Italia, i bulldozers hanno iniziato la demolizione delle ultime baracche; ma i lavori hanno dovuto subito essere interrotti perché l'amianto contenuto nel cemento minacciava di disperdersi nell'atmosfera sotto forma di polvere; saranno gli esperti muniti di materiale specializzato che dovranno continuare il lavoro.

Due generazioni di Siciliani sono cresciute in questi orrendi contenitori metallici, sormontati da un tetto di eternit, camere fredde in inverno, fornaci in estate. A Menfi, trentacinque famiglie vi alloggiavano ancora; altrettante a Santa Margherita. Il Belice resta, nella memoria collettiva italiana, come l'esempio di ciò che uno Stato non dovrebbe mai fare quando si deve ricostruire un territorio.

Sei paesi sono stati cancellati dalla carta geografica, altri nove devastati dalle fondamenta.

Per ricordare la catastrofe, l'artista contemporaneo Burri ha sepolto sotto un immenso catafalco di cemento bianco le rovine di Ghibellina, località di 7000 abitanti costruita su un erto colle. Lo straordinario silenzio di questo cimitero urbano, popolato da lucertole, impone rispetto.

Dalla terrazza dell'elegante palazzo barocco, reso celebre da " Il Gattopardo" di Luchino Visconti, Santa Margherita offre un promontorio d'eccezione sulla vallata. In lontananza, il vecchio paese di Poggioreale monta la guardia, fantasma di pietra svuotato dagli abitanti.

Diverse settimane passeranno prima dell'arrivo dei soccorsi; all'epoca, non esisteva nessuna organizzazione sanitaria, nessuna protezione civile. Fu l'esercito che schierò le tende per dare alloggio ai terremotati. A Santa Ninfa, ricostruita più giù, un'esposizione fotografica, nei locali del municipio, espone le piaghe della popolazione: visi gravi di contadini segnati dal sole, vecchi che trasportano materassi sulla loro schiena, donne che fanno cuocere il minestrone in un paiolo di fortuna. Allo Stato sarebbero stati necessari otto anni per prendere le prime misure. A tutt'oggi, la ricostruzione non è ancora terminata. Gli eletti regionali, di destra come di sinistra, sono esasperati: " i cittadini del Belice non ne possono più di essere calunniati e vittime d'ingiustizie e di disinformazione", hanno proclamato, il 14 gennaio scorso, in un manifesto a tutta pagina, pubblicato a pagamento dal "Corriere della Sera". Per il Belice, lo Stato ha sbloccato 5,9 miliardi di euro in trent'otto anni; per il Friuli, che ha conosciuto nel 1976 un sisma di eguale proporzione, ha concesso 13,3 miliardi in otto anni. "Oggi domandiamo mezzi necessari per completare ciò che è rimasto sul progetto; in altre parole, 460 miliardi di euro per 1200 abitanti e 120 milioni per le infrastrutture - dichiara il coordinatore dei sindaci della regione, il centrista Vito Bonanno". Il suo paese, Ghibellina, è stato ricostruito nove chilometri più in là, su

Il Belice su "Le Figaro"

## La collera dei Sindaci del Belice

di Francesca Marzilla

passata. "Bisognerebbe fermare l'immigrazione, confida Bonanno -altrimenti il Belice si svuoterà della sua gioventù". Certo, la viticoltura ha realizzato in venti anni enormi progressi. Quanto al turismo, non è che agli inizi. Santa Margherita propone un itinerario letterario interessante sulle tracce di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore de " Il Gattopardo". La graziosa Gibellina offre una stagione culturale ricca di mostre. Ma ciò non basta a trattenere i giovani che emigrano in massa verso il nord. Uno dei mezzi per rilanciare l'economia sarebbe quello di sviluppare frutteti ed orti sul modello dell'Andalusia. Sfortunatamente, l'acqua manca. Un vasto serbatoio è stato costruito per irrigare 28.000 ettari di terra. Ciò che provoca la collera di Vito Bonanno: "Il serbatoio è pieno, ma sono diciassette anni che è inutilizzato, perché mancano i canali utili a portare l'acqua nei campi. Ci si domanda veramente cosa aspetti ancora lo Stato".

Richard Heuzé, tradotto da Francesca Marzilla Rampulla

Strada del Vino Terre Sicane

## Le Strade del Vino rappresentano un'opportunità di sviluppo per il territorio

Presentate ufficialmente al 40° Vinitaly di Verona le Strade del Vino di Sicilia



Itinerari turistici bagnati dal "nettare" del dio Bacco. Tra una cantina e l'altra, si va per musei, monumenti e aziende agrituristiche. Il turista che è diventato viaggiatore si muove con disinvoltura per le Strade e le Rotte del vino, che da qualche anno sono una realtà del panorama turistico ed enogastronomico siciliano. Grazie a questa particolare tipologia di offerta, lungo le Strade del Vino si sviluppano attività di ricezione e di ospitalità, compresa la degustazione dei prodotti aziendali e l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche.

**Il coordinamento siciliano.** La costituzione del Coordinamento regionale delle Strade del vino di Sicilia è un punto di partenza per valorizzare la pregiata produzione vinicola dell'Isola e rappresenta la via Maestra per inserirsi nel circuito economico, sempre più interessante, della nuova forma di turismo, l'enoturismo.



Tra gli obiettivi principali del coordinamento ci sono quello di perseguire l'affermazione dell'identità storica, culturale ambientale, economica e sociale dei territori comunali aderenti alle "Strade del Vino", quello di incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di un'offerta turistica integrata e quello di valorizzare e promuovere in senso turistico le produzioni vitivinicole e le attività agroalimentari. Del coordinamento, fanno parte le Strade del Vino di Alcamo, dei Castelli Nisseni, del Cerasuolo di Vittoria, di Erice, dell'Etna, di Marsala, della provincia di Messina, di Monreale, delle Terre Sicane, del Val di Mazara e del Val di Noto. La sede del coordinamento è a Sambuca di Sicilia, il presidente è Salvatore Lombardo, il direttore Gori Sparacino.

**Il logo.** Per rappresentare l'insieme delle undici Strade del vino è stato studiato un logo che verrà utilizzato nella cartellonistica stradale e nelle iniziative promozionali. La Sicilia è simbolicamente rappresentata dal mare, dal tempio e da un calice pieno di vino, in una sintesi di cultura, paesaggio ed enogastronomia.

**I numeri dell'enoturismo.** Il turismo vitivinicolo è un mercato dalle ampie possibilità che vale almeno 15 milioni di turisti e 2.500 milioni di euro. Una fetta consistente di questa quota, almeno il dieci per cento, va alla Sicilia. I dati confermano che in Sicilia il "turismo del vino", sull'onda del crescente favore per i turismi alternativi è destinata a intercettare quote sempre più consistenti di mercato. Lo sviluppo del sistema enoturistico costituisce una concreta possibilità di valorizzare i territori rurali e i loro prodotti. Un modo, insomma, per attrarre visitatori e consumatori da tutto il mondo, per conquistarli e lasciare in loro un ricordo indelebile della Sicilia più segreta e più vera.

**CROCE VERDE**  
**ZABUT**  
 SERVIZIO TRASPORTO INFERMI  
  
**Cottone** : **Gallina**  
 0925 943356 : 0925 922364  
 360 409789 : 338 7231084  
 Via Catena, 17  
 Sambuca di Sicilia (Ag)

**Palma**  
 Bar - Pasticceria  
 Gelateria - Gastronomia  
 Viale E. Berlinguer, 79  
 Tel. 0925 941933  
 Sambuca di Sicilia (Ag)

Il 28 Gennaio 2006, l'ing. Mimmo Miceli dopo due anni di corso presso la SDA Bocconi di Milano, la più prestigiosa scuola d'Italia per quanto riguarda il management e tra le più importanti in Europa, ha conseguito un prestigioso traguardo: l'EXECUTIVE MBA (Master of Business Administration).

Il corso serale, riservato ai quadri e dirigenti d'azienda che da tempo operano nelle imprese e che decidono di ampliare il loro bagaglio culturale e le prospettive di crescita, se, da un lato, offre ai professionisti selezionati l'opportunità di coniugare la vita lavorativa con una esperienza di studio post laurea, dall'altro richiede loro una notevole carica d'energia ed entusiasmo per conciliare quotidiana-

mente il duplice impegno.

Il corso EXECUTIVE MBA, al quale Mimmo Miceli è stato ammesso in seguito ad una rigorosa selezione, è durato 27 mesi con una frequenza serale di due ore al

Un giovane manager di successo

## Un prestigioso master per l'ing. Mimmo Miceli



giorno per tre giorni alla settimana e 20 blocchi di due giorni, con lezioni a

tempo pieno della durata di 8 ore.

Ai professionisti selezionati, in un primo modulo, vengono fornite le conoscenze di base delle

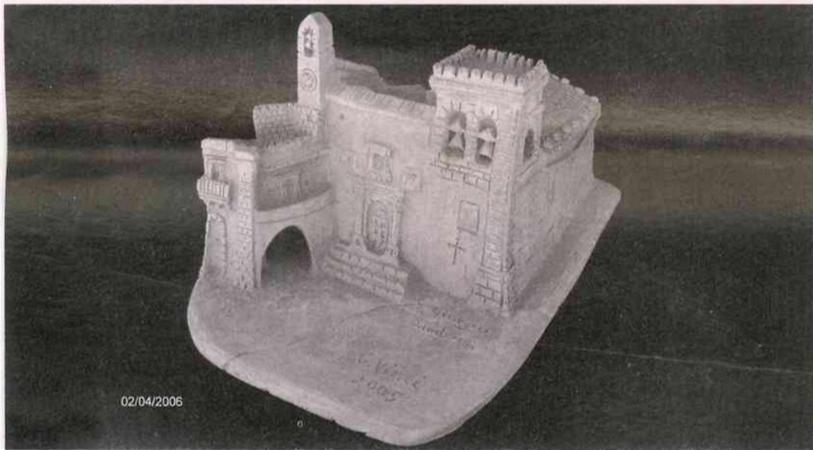
funzioni aziendali che costituiscono la spina dorsale dell'impresa: economia, amministrazione e controllo di gestione, finanza, marketing, strategia, organizzazione e gestione del personale, sistemi informativi e tecnologia.

Nel secondo modulo, viene approfondita la visione complessiva dell'impresa, concepita come sistema unitario composto da una pluralità di risorse: persone, relazioni, risorse materiali ed economico-finanziarie, clienti e mercati.

Complimenti vivissimi a Mimmo Miceli, per essere stato inserito, grazie al conseguimento del Master MBA, tra i manager di successo capaci di gestire idee, persone, problemi e anche situazioni di criticità.

## SambucArte Spazio alla creatività

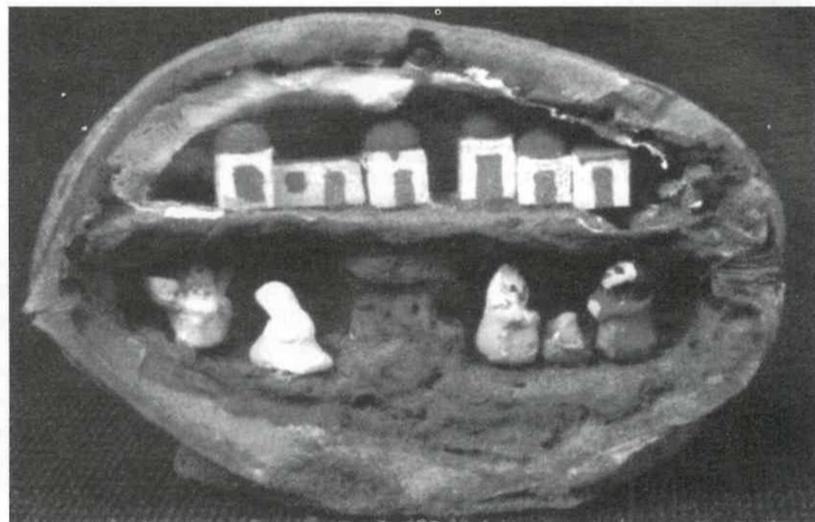
La Chiesa di San Giorgio rievoca nell'opera fittile di Giuseppe Vinci, figura di artista poliedrico che ha in cantiere la riproduzione di modelli tridimensionali della Sambuca scomparsa. Oltre alla Chiesa di San Giorgio ha ricostruito il Fortino di Mazzallakar, gli Archi e il Castello di Zabut.



Monastero di Santa Caterina

## Una mostra in miniatura

E' stata inaugurata, a Sambuca, nei locali dell'ex Monastero di S. Caterina alle ore 19,30 di mercoledì, 12 aprile, una mostra di Presepini dei collezionisti Felice Giacone e Adriano Sinibaldi. La singolare iniziativa si deve al sindaco di Sambuca Martino Maggio, che ha invitato i due collezionisti, mentre il dirigente dell'area culturale del Comune di Sambuca Giovanni Ricca, ha curato nei minimi particolari la mostra. Giacone e Sinibaldi hanno tolto dalle vetrine delle sale della monumentale Chiesa di S. Mamiliano di Palermo i loro Presepini, circa 800, pazientemente raccolti nel corso di lunghi anni, per esporli nel centro belicino dove sono stati sistemati in quattro teche. Alcuni sono delle vere e proprie rarità per le ridottissime dimensioni come un guscio di pistacchio ed un guscio di nocciolina nel cui interno figura la Sacra Famiglia. Un altro pezzo raro è quello realizzato dai Pellerossa di una riserva del Canada che si sono serviti di un corno d'alce per la capannuccia ed hanno rappresentato la Sacra Famiglia ed i pastori con i loro costumi. Altri pezzi sono in vetro di Murano, in ceramica, in



legno, nei materiali più vari ed impensati come la iuta, la canapa o il ferro, l'argento, l'argilla grezza. La Natività vista negli aspetti più vari, secondo culture e sensibilità diverse che vanno dai paesi europei a quelli andini come la Bolivia, il Perù, l'Uruguay o a quelli dell'Africa e dell'Asia. Altri Presepini sono stati ricavati utilizzando l'avorio o il corallo il guscio di una conchiglia o di una vongola. Un campionario vastissimo che trova la sua sintesi nello straordinario mistero del Natale. "Un'idea, quella di esporre i presepini - dice Felice Giacone - concepita da Monsignor Giuseppe Pecoraro del Centro di San Mamiliano di Palermo, divenuto un importante polo di attività pastorali, culturali e formative, un sicuro punto di riferimento per la crescita sociale e l'istruzione delle giovani generazioni." Lo scorso anno, dopo l'esperienza del Presepe, sono stati esposti, per la prima volta oltre un migliaio di Presepini che sono stati visitati, in occasione delle festività natalizie, da migliaia di turisti di varie nazionalità. Tra i collezionisti-espositori oltre a Giacone e Sinibaldi, Maria Vera Lo Presti ed illustri personalità come il cardinale Salvatore Pappalardo ed il presidente della Regione Sicilia, Salvatore Cuffaro. La mostra resterà aperta fino al 27 giugno anche per consentire alle scolaresche ed alle comunità dei centri vicini a Sambuca di ammirare i piccoli capolavori d'arte."

Giuseppe Merlo

**LOOK OTTICA**  
Il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto  
di Diego Bentivegna

HEAD LACOSTE TRUSSARDI  
LUNETTES

Kappa Rossetto ONIX  
EYEWEAR

Laura Biagiotti FILA LAMY  
OCCHIALI

C.so Umberto I°, 127 Tel. 0925 942793  
**Sambuca di Sicilia - Ag**

**LA.COL.FER.**  
di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI  
STAMPE - TENDE DA SOLE

**SAMBUCA DI SICILIA (AG)**  
V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245

**GUZZARDO ALBERTO & C.**  
s.n.c.

Autofficina - Ricambi Auto  
Riparazione Automezzi  
Agricoli e Industriali,  
Autodiagnosi  
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10  
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730  
**Sambuca di Sicilia - Ag**

**ELETRONICA DI PASQUALE**

Via Sant'Antonino, 20  
Tel. 0925 942297  
**SAMBUCA DI SICILIA**

(segue da pag. 1)

## Sambuca perde smalto

di Antonella Maggio

Consolo), da antropologi famosi, (Jane e Peter Schneider), da giornalisti attenti, e dai comuni limitrofi con una certa soggezione e qualche rivalità.

Sambuca appariva come il cuore indomito di una Sicilia diversa, "altra", anche perché comunista in un mare di democrazia cristiana.

Esempio di civiltà, di pulizia, di efficienza e di servizi, di spazi culturali, biblioteca, giornale e tanto, tanto altro. Laboratorio di politiche nuove, di interlocuzioni civili tra i partiti, esempio di galanteria comiziale ecc. Sambuca ed il suo volano economico con l'operazione di rimboscimento e l'irrigazione dei terreni per l'agricoltura, il recupero dei beni architettonici, i vicoli Saraceni, Palazzo Panitieri, ex ospedale Pietro Caruso.

consigliare sporca, decrepita con i segni degli stendardi tolti dalle pareti, le imposte sfasciate e malridotte. Spazi impraticabili o chiusi senza un perché che non sia la solita querelle sulla lentezza burocratica. Non parliamo della raccolta differenziata, falsamente incentivata, non sostenuta sempre più inefficiente ma molto più cara per noi cittadini malgrado le girandole di cifre che alla fine pagheranno sempre i contribuenti.

Quindi meno servizi e più cari e pochi pochissimi investimenti per l'agricoltura, le imprese e sul sapere e sulla conoscenza. Sambuca si impoverisce sempre più di giovani e di intelligenze. E così il 9 e il 10 aprile i sambucesi oltre che ad esprimere un voto politico con il 68% al centrosinistra



Sambuca con l'acqua tutti i giorni mentre altrove manca ancora per intere settimane. Sambuca, oh cara. Da alcuni anni l'antico splendore va spegnendosi, lo smalto cade e oggi la nostra città mostra tutte le sue inefficienze. Un declino insidioso, senza eguali. Ma... ma a pochi chilometri di distanza i comuni di Menfi, l'una, cuore economico dell'interland, e S. Margherita, l'altra cuore culturale si impongono e si rappresentano con maggiore vivacità per affrontare e risolvere le nuove esigenze. Oggi la nostra città sembra inchiodata, impalata. Sconta un grave ritardo programmatico e culturale insegue affannosamente l'ordinaria amministrazione, arranca inseguendo cose inutili. E così vanno in rovina l'ex orfanotrofio di S. Giuseppe, centro per disabili gravi, finito, arredato e CHIUSO, o il palazzotto dello Sport, CHIUSO, la palestra della scuola media fatiscente piena di amianto, le strade interpoderali impraticabili e le STRADE urbane PERENNEMENTE ALLAGATE, l'aula

hanno fatto una verifica dell'attuale giunta traendone un giudizio negativo. Una giunta che da pochi mesi ha gettato definitivamente la maschera rivelando la vera natura di destra con la formazione del gruppo dell'UDC, insieme a Forza Italia e con il passaggio di una frangia di socialisti con la destra mostra che la nostra città ha bisogno di cambiare un armamentario di conventicole e di vecchia politica, con Viva Sambuca Viva, di finto nuovo, capace di mostrare i muscoli dell'arroganza e della prepotenza numerica ma inefficiente sul piano programmatico ed amministrativo. La nostra città meritava molto, molto di più. Io ritengo che per uscire dalla palude c'è bisogno delle idee, dei programmi e delle persone di centrosinistra. C'è bisogno di far ripartire un processo virtuoso che metta al centro i bisogni dei cittadini e del territorio per riscrivere una costituzione per la città. E' necessario che da qui a breve si sottoscrivano un programma condiviso che abbia alla base civiltà e pratiche democratiche.

Tradizioni sambucesi

## Festa di San Giuseppe

di Giuseppe Cacioppo

Ancora una volta i sambucesi hanno tributato gli annuali onori al Patriarca San Giuseppe. Il programma ha visto in calendario oltre alle celebrazioni liturgiche alcune manifestazioni che hanno intrattenuto i partecipanti durante la giornata del 20 marzo. Dopo la celebrazione della messa in onore del santo, in una chiesa interamente rinnovata e messa a nuovo con il rifacimento del pavimento e parte degli arredi, si è passati alla benedizione dell'altare allestito nei locali di rimpetto la chiesa. Sull'altare facevano mostra di sé varie foggie di pane che rimandano alla simbologia legata al culto specifico del santo tra cui la "barba, l'anagramma della Madonna, il bastone". Nel pomeriggio, dopo l'esibizione del gruppo folcloristico "Li burgisi" di Sciacca e la celebrazione della messa, la statua lignea del santo è stata portata in processione per le vie di Sambuca.

A conclusione della serata il presidente uscente della festa, Nicola Ballerino, ha nominato il comitato 2007 nella persona del presidente Giuseppe Mulè. Lo sparo dei giochi pirotecnici ha chiuso l'edizione 2006 della festa.



Laboratori didattici

## "Teatro di Ombre"

di Arianna Ditta

All'interno del progetto "Artemisia: storie finite in una storia infinita", promosso dalla Regione Siciliana nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma con lo Stato Italiano (Accordo di Programma Quadro (APQ) - Recupero della Marginalità Sociale e Pari Opportunità), gestito dalla locale Coop. Soc. Polilabor, sono stati realizzati due Laboratori Creativi di animazione teatrale con le ombre, presso la Ludoteca Comunale di Sambuca ed il Centro Aggregativo di Santa Margherita Belice (L. 285/97).

I laboratori, condotti dalla scenografa Elisabetta Giacone e dall'attore teatrale Giuseppe La Licata, hanno visto coinvolti i minori dei due servizi summenzionati per una durata di circa due mesi, giungendo al termine degli incontri alla messa in scena di un teatrino di ombre, realizzato dagli stessi minori partecipanti, che oltre alla costruzione delle anime dei burattini, hanno realizzato la scenografia ed inventato la scena da produrre.

L'obiettivo che ha animato tutto il percorso ha riguardato, nello specifico, l'utilizzo di modalità creative basate sulla risorsa gruppo, come strumento capace di veicolare emozioni, attraverso materiale visivo e non necessariamente parlato. Ciò sulla base della convinzione che anima tutti i percorsi del progetto "Artemisia", e cioè che educare i bambini all'espressione di sé, delle proprie emozioni e dei propri conflitti e risorse interne, rappresenta un eccezionale strumento di prevenzione rispetto al disagio ed all'utilizzo della violenza come unica modalità comunicativa.

### A questo numero hanno collaborato:

Licia Cardillo, Giuseppe Cacioppo, Arianna Ditta, Felice Giacone, Salvatore Lombino, Antonella Maggio, Pippo Merlo, Francesca Marzilla, Gabriella Nicolosi, Angelo Pendola, Michele Vaccaro.

Foto di: Felice Giacone, Giuseppe Cacioppo, Angelo Pendola, Gori Sparacino.



Comuni di Contessa Entellina, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice, ESA, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Agriturismo Abruzzo, Agareno, Pasticceria Amodei, Cantine Barbera, Pasticceria Caruso, Casa Montalbano, Casa Vinicola Lanzara, Cellaro, Colli del Gattopardo, Corbera, Di Giovanna, Di Prima, Donnafugata, Feudo Arancio, Giambalvo, Gurra Sovrana, Oleificio La Rocca, Azienda Mangiaracina Melchiorre, MonteOlimpo, Planeta, Ravidà, Ristorante La Panoramica, Ristorante Il Vigneto, Ristorante da Vittorio, Settesoli, Tenuta Stoccatello, Terme Acqua Pia, Terra Nostra, Torchio.

Corso Umberto I°, 168 - 92017 Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 943139 - Fax 0925 943380  
www.stradadelvinoterresicane.it



L'ultima raccolta poetica di Paolo Ferrara

## Sospese inquietudini al guado dell'ignoto

Sospese inquietudini al guado dell'ignoto (Torino, Genesi Editrice, 2005), che fa parte della prestigiosa Collana "Le Scommesse", è la sesta raccolta di Paolo Ferrara, il poeta cui è stato attribuito il premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1999 e nel 2002. Si tratta di trentaquattro liriche, meditative e descrittive, dal tono solenne e misurato, introdotte da una sintetica ma densa Prefazione di Liana De Luca. La Postfazione, invece, si deve alla fine penna del critico Davide Puccini. In appendice, i giudizi critici di Giorgio Bárberi Squarotti, Sandro Gros-Pietro, Liliano Tanzi, Giovanni Nocentini, Ferruccio Ullivi e, immeritatamente, dell'autore della presente recensione. Una concisa ma esauriente biografia conclude il volume di quasi cento pagine, che ci colpiscono per la forza delle immagini e per l'intensità delle parole, capaci di descrivere e comunicare idee e concetti in uno stile epigrammatico.

Partiamo dal titolo della raccolta, il cui significato è palesemente allusivo. L'aggettivo 'sospese', di ascendenza luziana, si presta, come ha scritto il Puccini nella Postfazione, "a una lettura ancipite nel senso che, almeno in via di principio, l'inquietudine può conoscere momenti di sospensione e dunque ci consente di vivere normalmente la nostra vita, ma al tempo stesso, e soprattutto, sospende ansiosamente il nostro animo di fronte a un baratro verso il quale scivoliamo senza rimedio". Ma il 'guado', senz'altro arduo, implica necessariamente il passaggio dalla riva della vita, immanente, a quella della morte, metafisica, contenendo in sé, "implicito o addirittura inconscio",

una debole luce di speranza. Il giudizio, pertanto, rimane opportunamente 'sospeso'. L'autore, che aspira "all'equilibrio delle cose/ e alla loro armonia intelligente", affronta interessanti temi: la caducità dell'esistenza ("...e va morendo l'oggi/per vivere il domani,/per vivere l'insieme/la sua continuità"); la concezione romantica della storia come progresso; lo struggente ricordo dei propri cari che non ci sono più; l'attaccamento alla propria terra, descritta con simboliche note di vivo colore; la struggente nostalgia, che nasce soprattutto quando la vita comincia a sfiorire "lungo l'incalzare del tramonto", quando "la mente si ritorce sulla mente"; il decadente senso del mistero, unito al gusto dell'ignoto, che caratterizza l'esistenza dell'uomo e dell'universo; i tentativi di capire "cosa riservi il poi", cosa c'è dopo la morte, che sfumano nel nulla di quel mistero che ci circonda ("tentiamo un approdo/ e mai lo troviamo"; "vedo il notturno cielo indecifrabile"; "in nessun cielo ho scorto una speranza"). Ricorrente, inoltre, è il rapporto con l'ungaretiano sentimento del tempo, con l'eracleo panta rei, con il rapido fluire delle cose e con tutte le sue inevitabili conseguenze. Per il Puccini, quella del Ferrara è "un bell'esempio di poesia filosofica sul modello leopardiano,

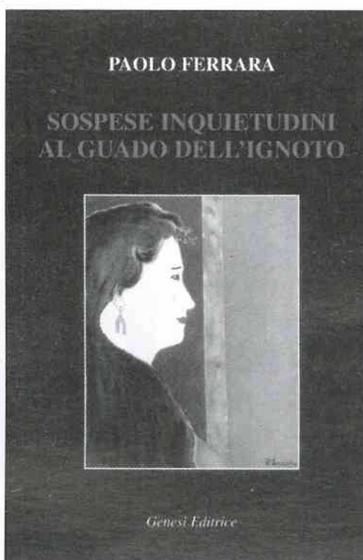
che non esita ad affrontare i massimi sistemi del mondo senza perdere di vista la propria 'parva' esistenza", com'è testimoniato, aggiungiamo noi, dai versi: "Siamo della natura servi e schiavi/è comprenderlo è come una malattia". Del resto, come scrisse Samuel Taylor Coleridge, "Nessuno è mai stato un grande poeta senza essere stato allo stesso tempo un grande filosofo".

Con questa raccolta, il Ferrara conferma il giudizio di Giorgio Bárberi Squarotti, che ha definito la sua poesia "molto alta, sicura", una poesia che si dipana "fra memoria e riflessione". Il poeta sambucense, in effetti, ancora una volta ha saputo trasformare il suo "sentire" in una forma, in un'espressione originale. Il suo modo di poetare

non è frutto solo del sentimento, di un'illuminazione improvvisa, ma anche di un proficuo "lavoro" che consiste soprattutto nel riuscire ad amalgamare e vivificare tutti gli elementi del linguaggio. Ma anche del verso, rigorosamente libero, sciolto, divicolato dalle ottocentesche strutture metriche. Non è agevole, per chi è superficiale, l'approccio con il mondo poetico di Paolo Ferrara, soprattutto per la scelta premeditata che egli opera fra le forme dell'espressione grammaticale in funzione di un linguaggio che agisce attraverso una propria organizza-

zione interna, e che all'esterno si manifesta con il lampo, con il feux de bengale dell'azzardo analogico; ma anche perché egli smonta e rimonta, anche se non in continuazione, il meccanismo metaforico in grado di trasmettere qualcosa che proviene dai retroscena della conoscenza. Cosa, questa, che spiazzava il lettore sprovvisto, ma non quello attento e preparato. La sua è una poesia volutamente d'élite, che ha in sé l'immagine idealizzata del lettore. Ferrara opera in modo determinante sul linguaggio, ne sfrutta la possibilità, la musicalità, fino a che non diventa un "qualcosa" che sentiamo diverso, più ricco e armonioso del livello comune della lingua. Egli agisce selezionando con grande cura le parole, accostandole poi in modo personale. La concentrazione espressiva è estrema. Dal punto di vista sintattico, dispone gli elementi del discorso in maniera strategicamente efficace, anche se non convenzionale. Sceglie e forgia, secondo il proprio stile, le figure retoriche. Da buon ermetico costruisce, senza esagerare, analogie e soprattutto sinestesie. Le scelte formali ed espressive, molto valide, rispecchiano il valore, le suggestioni e le emozioni che le liriche si propongono di esprimere. Ferrara, in conclusione, si conferma ancora una volta un poeta essenzialmente lirico, capace di esprimere la propria soggettività, il travaglio di un'anima sensibile, ma anche la "precarità esistenziale", la sostanziale incomunicabilità dell'uomo moderno, il suo senso di disperata solitudine. Da buon poeta ermetico, anzi da ultimo, in senso temporale, degli ermetici.

Michele Vaccaro



**La Bottega dell'Arte**  
di Nicola Buscieri

Porte interne ed esterne  
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646  
92017 Sambuca di Sicilia - AG

**PASQUERO**

**I TENDAGGI**

**E** TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto  
**R** Confezione - Trapunte  
Carta da parati con tessuti coordinati

**A** TENDE DA SOLE - LAMPADARI

Già L. D. Linea Domus

Via Bonadies C.le Fatone, 9  
Tel. 0925 942522 - Sambuca

Supermercato

**STOP & SHOP**

di Marco Cicio

Alimentari

Macelleria

Salumeria

Ortofrutta

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Francesco Crispi, 62 - Tel./Fax 0925 941404  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**COMEL** MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC  
HI - FI

ELETTRODOMESTICI Centro TIM

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**CREDITO COOPERATIVO**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DI SAMBUCA DI SICILIA**

Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925 941171 - 941435  
92017 SAMBUCA DI SICILIA  
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - 92019 SCIACCA

(segue da pag. 1)

Gioacchino Falsone, correlatori la prof. Monica De Cesare e il Prof. Nunzio Allegro.

Antonella ha raggiunto un prestigioso traguardo in piena sintonia con le tenaci battaglie condotte da Alfonso sulla Voce - anche attraverso simpatiche provocazioni - e promuovere la valorizzazione di Adranone, sito indigeno ellenizzato, interessato dalla presenza fenicia, tra i più occidentali e interessanti del territorio agrigentino.

La rigorosa e puntuale ricerca di Antonella si aggiunge ai precedenti studi che cercano di fare luce sul sito.

Per saperne di più abbiamo intervistato la neo-archeologa.

**La scelta della facoltà e della tesi su Monte Adranone è stata influenzata in qualche modo dalla "lotta" portata avanti da tuo padre?**

Certamente. Tutto il mio percorso di studi universitario è stato fortemente influenzato dalla figura di mio padre. E' stato lui per primo a suggerirmi questa università, Conservazione dei Beni Culturali ad Agrigento, dopo pochissimo tempo che avevo intrapreso questi studi si è ammalato e per me l'obiettivo della laurea è diventato la realizzazione di un desiderio; quello di chiudere un cerchio ideale iniziato da mio padre e dalle sue "lotte" a suon di articoli pubblicati su questo giornale per dare lustro e importanza ad un sito archeologico che ancora oggi offre interessanti argomenti di studio. Mio padre scriveva continuamente su Monte Adranone anche solo per aggiungere piccolissimi particolari alla storia nota, leggeva libri di storia e di archeologia, si documentava e desiderava per questo sito la notorietà che merita. A mio padre ho dedicato questo anno di lavoro, la mia tesi e lo splendido risultato ottenuto di cui, sono sicura sarebbe stato orgoglioso e se avesse potuto mi avrebbe dato ulteriori interessantissimi spunti di approfondimento.

**Il titolo della tua tesi è "Monte Adranone: contatti tra Indigeni Greci e Punici in un centro della Sicilia Occidentale"; vuoi illustrarci il piano del tuo lavoro?**

Il lavoro svolto è stato lungo e faticoso. Pur avendo terminato di sostenere gli esami un anno fa, ho lavorato per un anno con il mio relatore il Prof. Gioacchino Falsone, docente di Archeologia fenicio-punica all'Università di Agrigento, Palermo e Roma, alla ricerca del materiale per poi concentrarmi sulla stesura. Il mio desiderio è stato quello di dare una visione d'insieme completa che prendesse in considerazione tutti gli argomenti attinenti al sito. La prima parte è dedicata alla storia degli studi; dal frammento di Diodoro Siculo in cui si è riconosciuto il toponimo di Adranon, ai brani di Tommaso Fazello, Vito Amico, Cluverio, Holm. Ho riletto tutti i brani di Giaccone, Scaturro e molti altri, infine la versione data dal Giustolisi, giornalista palermitano che, interessato all'identificazione dell'antico sito di Rocca D'Entella ha dato una versione del tutto personale sull'identificazione del sito di Monte Adranone con un'altra antica città, Nakone. La parte attinente alla storia delle ricerche e degli scavi è stata quella che più mi ha emo-

Intervista alla neo-archeologa

## Una laurea speciale per Antonella Muñoz Di Giovanna

di Licia Cardillo

Merlo, il Prof. Andrea Ditta, il Prof. Giuseppe Sortino e molti altri, fino agli inizi degli scavi un decennio dopo, in cui si legge il forte legame, l'interessamento alle sorti della città "sepolta" e insieme il rammarico per i mancati tempestivi interventi da parte degli specialisti del settore, poi la soddisfazione per l'interessamento del Prof. De Miro e della Dott. ssa Fiorentini, che si sono dimostrati disponibili ed hanno apprezzato il mio lavoro. La parte più problematica è stata quella archeologica. Ho cercato di evitare di ripetere tutto quello che è stato scritto fino ad ora e ho dato un'impronta nuova all'esposizione delle problematiche archeologiche affrontando la questione dei due santuari punici. Dopo aver confrontato queste strutture con numerose altre da siti della Siria, Libia e poi della Provincia Africana e Sarda, sono giunta a trovarmi d'accordo con il Prof. De Miro e con la Dott. Fiorentini, che per Monte Adranone si possa parlare di un sito indigeno ellenizzato e poi interessato dalla presenza fenicia come conseguenza diretta della "punicizzazione" di Selinunte, del cui territorio Monte Adranone faceva parte.

**Il lavoro dell'archeologo è un po' come quello dell'investigatore: segue le tracce, i frammenti, i dettagli... impegna, ma suscita emozioni e dà soddisfazioni...**

L'aspetto più bello di questo tipo di studio è sicuramente quello di trovare in alcuni casi delle risposte affascinanti alle numerosissime domande che quelle vestigia antiche suggeriscono. Capire come certi eventi si siano svolti, verificare le diverse corrispondenze sia storiche sia archeologiche che in generale si incontrano nello studio di queste antiche città. Posso fare un esempio; per verificare la posizione di Monte Adranone all'interno del repertorio topografico e storico-geografico delle fonti antiche ho preso in considerazione l'altra città menzionata da Diodoro insieme ad Adranon e cioè Makella, cercata per decenni e solamente adesso grazie ad un fortunato ritrovamento, ovvero, una tegola fittile con iscrizione graffita, è stato possibile identificarla con Montagnola di Marineo. Sono questi riscontri che mi suscitano emozioni particolari e il mio sogno nel cassetto è proprio quello che un giorno si possa con inconfutabile certezza dare il nome di Adranon a questo "nostro" sito.

**Quando potremo leggere la tua tesi? E' vero che sarà pubblicata?**

Il giorno della mia proclamazione era presente il Dott. Castellana, responsabile della sezione archeologica della Soprintendenza di Agrigento, che ha apprezzato il mio lavoro e si è pronunciato a favore della prossima pubblicazione dei materiali fino ad ora portati alla luce sul Monte Adranone. Un ultimo aspetto problematico di questo mio lavoro è quello della pubblicazione. Ho dovuto inoltrare numerose richieste di permessi poiché sul sito vige un rigoroso "diritto scientifico" per cui aspetto di mettermi in contatto con la dott.ssa Fiorentini per poter divulgare anche solo a livello locale la mia tesi.

SUPERMERCATO

ASSOCIATO  
SISA


• MACELLERIA E SALUMERIA •

Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956  
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374



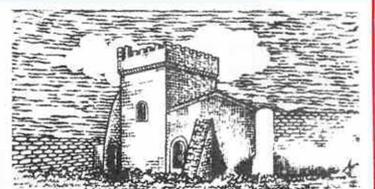
### Happy Days

di Catalanello Lucia

Articoli da regalo

Confetti - Bomboniere

Corso Umberto I, Tel. 0925 942474  
Cell. 333 3346721  
Sambuca di Sicilia (Ag)

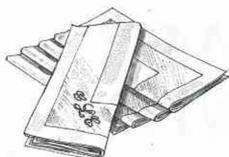


# VINI CELLARO

Vini Da Tavola  
Delle Colline Sambucesi  
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel. 0925 94.12.30 - 94.23.10



## Oddo Rosa Maria

Tessuti-Filati  
Corredo-Intimo

Corso Umberto I, 9  
Cell. 330 879060  
Sambuca di Sicilia (Ag)

# Rinaldogioielli

di Rinaldo Angela

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica  
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

Corso Umberto, 49 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941040

## • Riceviamo e pubblichiamo •

**Sambuca Città della cultura?**

Sempre a proposito di "Sambuca Città della cultura". Qualche giorno fa ho avuto la necessità di utilizzare i gabinetti pubblici... C'è quanto meno da vergognarsi al solo pensiero che pensiamo di fare cultura e turismo e poi offriamo servizi da quarto mondo. Locale fetido e nauseabondo dove l'igiene non è manco ipotizzabile. In verità il fetore si sente al solo passaggio. E' vergognoso! E lì dentro noi pretendiamo di fare accomodare i turisti. Un pullman di ospiti del trapanese, venuti mesi addietro per una visita alla Madonna dell'Udienza, sono rimasti schifati dell'accoglienza di tali servizi igienici pubblici.

Le donne hanno chiesto aiuto a qualche esercizio vicino.

Gli uomini si sono dovuti accomodare vicino alla caserma dei Carabinieri, dopo la cabina dell'Enel e in altri spazi dove la privacy lasciava proprio a desiderare. Credo che sia doveroso ricordare che anche lì abitano persone, vi transitano e vi sostano. Chi non ha mai preso le dovute precauzioni nel passato, e chi oggi si comporta allo stesso modo eludendo le proprie responsabilità è deprecabile a tutti i livelli.

\* \* \*

E che cosa dire degli altri gabinetti che per necessità si sono costruiti vicino alle Poste, quasi mai utilizzati perché lasciati sporchi e impraticabili fino alla rovina?

Non sarebbe il caso di costruirne qualcuno alla Villa Comunale? E' mai possibile che le persone debbano essere costrette alla ricerca di qualcuno che accolga la loro dolorosa richiesta di necessità impellente? Cosa vogliamo fare?

\* \* \*

La mattina, all'ingresso della scuola, è un problema circolare nella Via Berlinguer. I genitori che accompagnano i figli si fermano prima davanti al cancello della scuola media per farne scendere uno, poi davanti al cancello delle elementari, a pochi metri, per farne scendere un'altro. Il tutto nella più grande disinvoltura, nella calma più totale, nell'irrispetto degli altri più assoluto. Le code si allungano e ognuno fa i propri comodi: chi fermato tranquillamente davanti ai cancelli, chi davanti al bar.

E nessuno, nessuno vede e provvede, mentre molta gente si fa il fegato marcio e intanto impreca e si dannava davanti al menefreghismo più totale.

Angelo Pendola

FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI VERDI  
VIA MAZZINI - AGRIGENTO

**Comunicato Stampa**

Discariche a Sambuca di Sicilia: i VERDI chiedono controlli

In relazione alla presenza di discariche abusive in C/da Cuvio a Sambuca di Sicilia la Federazione Provinciale dei VERDI di Agrigento chiede maggiori controlli da parte dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine. Diverse segnalazioni giunte da cittadini sambucesi denunciano la presenza ingombrante e persistente di discariche ai bordi delle strade.

Questo fa pensare che sia la raccolta differenziata, sia quella dei rifiuti semi-speciali a Sambuca sia quasi sconosciuta. Come si può vedere dalla foto (che allegiamo al Comunicato) i rifiuti (spesso Eternit altamentemente pericoloso) si accumulano per mesi diventando pericolosi per la salute pubblica e "Regalando" uno spettacolo non degno per una città che ama definirsi: "Sambuca Città della Cultura".

14-02-2006

Fed. Dei VERDI  
Coordinamento zonale Sciacca

**Risultati elettorali Politiche 2006**

ELEZIONI POLITICHE DEL 9 E 10 APRILE 2006 ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI				Totale		
01	Movimento Politico Terzo Polo			-		
02	I Socialisti			82		
03	Partito dei Pensionati			9		
04	Udeur Popolari Mastella			468		
05	Comunisti Italiani			88		
06	Lista Cons. Codacons - Democrazia Cristiana			2		
07	La Rosa nel Pugno - Laici Socialisti e Radicali			54		
08	Partito della Rifondazione Comunista			154		
09	Federazione dei Verdi			27		
10	L'Ulivo			1.795		
11	Italia dei Valori			34		
12	Lega Nord			13		
13	Partito Liberale Italiano Casa dei Laici - PLI			3		
14	UDC			323		
15	Alleanza Nazionale Fini			125		
16	Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini			4		
17	Movimento Sociale Fiamma Tricolore			6		
18	No EURO			7		
19	Democrazia Cristiana e Nuovo PSI			207		
20	Pensionati Uniti Federazione Italiana			8		
21	Forza Italia			559		
22	Movimento Democratico Siciliano			7		
				<b>Totale voti validi</b>	<b>3.975</b>	
Elettori M 2.508				Votanti M 2136	<b>Schede Bianche</b>	109
" F 2.665				Votanti F 2128	<b>Schede nulle</b>	180
" Tot. 5.173				Votanti Tot. 4.264	<b>Totale Votanti</b>	<b>4.264</b>
					<b>Percentuale votanti</b>	<b>82,43%</b>

ELEZIONI POLITICHE DEL 9 E 10 APRILE 2006 ELEZIONI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA				Totale		
01	Movimento Democratico Siciliano "Noi Siciliani"			7		
02	Alleanza Siciliana			2		
03	Italia dei Valori lista Di Pietro			48		
04	I Socialisti			117		
05	Popolari UDEUR			328		
06	Democratici di Sinistra			1.199		
07	La Rosa nel Pugno			47		
08	Codacons			1		
09	Rifondazione Comunista			233		
10	Democrazia è Libertà La Margherita			371		
11	Partito Socialista Democratico Italiano			4		
12	Movimento Repubblicani Europei			6		
13	Insieme con l'Unione			70		
14	Pensionati			17		
15	Patto Cristiano Esteso			3		
16	Partito Liberale Italiano			1		
17	Movimento Sociale Fiamma Tricolore			7		
18	UDC			440		
19	Lega Nord			10		
20	Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini			5		
21	Patto per la Sicilia			85		
22	Partito Repubblicano Italiano			5		
23	Nuova Sicilia			73		
24	Riformatori Liberali			2		
25	Alleanza Nazionale			93		
26	Pensionati Uniti			10		
27	Forza Italia			395		
28	L'Ambienta-Lista			4		
				<b>Totale voti validi</b>	<b>3.583</b>	
Elettori M 2.265				Votanti M 1.942	<b>Schede Bianche</b>	132
" F 2.448				Votanti F 1.940	<b>Schede nulle</b>	167
" Tot. 4.713				Votanti Tot. 3.882	<b>Totale Votanti</b>	<b>3.882</b>
					<b>Percentuale Votanti</b>	<b>82,37%</b>

**mangimi**  
**GULFA**

**POLIAGRICOLA 285 srl**

Sede e Stabilimento  
C.da Pandolfina  
**SAMBUCA DI SICILIA (AG)**  
Tel./Fax 0925 942994

**FRANCESCO**  
**GULOTTA**

LAVORI FERRO E ALLUMINIO  
COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI  
FORNI A LEGNA

C.da Casabianca - Tel/Fax 0925943252  
**SAMBUCA DI SICILIA (AG)**  
Cell. 339 8357364

**ODDO ANNA**

Articoli da regalo - Orologeria  
Argenteria - Bigiotteria

Vicolo Staiano, 6  
Sambuca di Sicilia - Ag

**F.lli LOMBARDO**

Gioielleria- Orologeria-Orificeria  
Liste nozze - Articoli da regalo

Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477  
Chiusa Sciafani (PA)

**MILICI**  
**NICOLA**

MATERIALE DA  
COSTRUZIONE  
ARTICOLI  
IDROTERMO SANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500  
**SAMBUCA DI SICILIA**

## Anagrafe Marzo-Aprile 2006

a cura di Salvatore Lombino

### Nati in Marzo

Ciobanu Mihai Filipo di Ciobanu Vasile e Ciobanu Mihaela	01/03
Licata Filippo di Licata Giuseppe e Butera Rosa	04/03
La Spisa Kevin di La Spisa Giuseppe	08/03
Puccio Calogero di Puccio Silvestro e Ciaccio Anna Maria	18/03
Caruso Giulia di Caruso Giuseppe e Ferraro Annalisa	27/03

### Nati in Aprile

Fiore Lunana di Fiore Antonino e Di Vita Rosaria	04/04
Colletti Simona di Colletti Francesco e Torretta Irene	04/04

### Deceduti Marzo

Mangiaracina Giuseppe	09/03
Lo Giudice Salvatore	12/03
Cicio Maria Audenzia	22/03
Castronovo Anna	23/03
Petruccio Giuseppa	21/03

### Deceduti Aprile

Bondì Maria	06/04
Aquilina Maria	06/04
Gurrera Antonino	12/04

## Gurrera Antonino

Il 12/4/2006, dopo una lunga malattia, è venuto a mancare all'affetto dei suoi familiari Nino Gurrera. Era nato il 16/9/1931.

Insegnante elementare, assessore per più di una legislatura al Comune di Sambuca, è stato una figura attiva che ha dato il suo intelligente e prezioso contributo per la risoluzione delle problematiche riguardanti la comunità.

Padre, marito e nonno affettuoso, lascia un vuoto incolmabile. Lo piangono addolorati i figli Ennio e Lucia, la nuora Angela, il genero Felice, il fratello Manlio e i parenti tutti. La Voce si associa al dolore dei familiari ed esprime le più sentite condoglianze.



## Calogero Scrò

Il 5 febbraio 2006 si è spento il signor Calogero Scrò. Era nato a Sambuca il 20 dicembre 1919. Antifascista, militò nelle file del PCI prima e del PDS poi. Partecipò alla seconda guerra mondiale e combatté in Grecia e in Russia. Venne pure ferito. Impiegatosi, fu per parecchi anni dipendente municipale. Curò, insieme a Giuseppe Sciamè, la sistemazione razionale dell'Archivio comunale. Poi la meritata pensione. Da alcuni anni ammalato, sopportò cristianamente fastidiose sofferenze. Uomo buono, altruista, affettuoso, era capace di sdrammatizzare e aveva per tutti sempre una parola di conforto, un consiglio, un incoraggiamento. Parafrasando Sant'Agostino, si può dire che egli è uscito dalla vita, ma non da quella dei suoi familiari, che continueranno ad amarlo e che non lo potranno mai credere morto poiché è, e sarà, sempre nei loro cuori. Nell'apprendere la triste notizia, la nostra redazione porge le condoglianze alla moglie Maria Audenzia, alla sorella, ai cognati e ai numerosi nipoti (M. V.).



## Andrea Ditta a venti anni dalla scomparsa

Venti anni sono trascorsi dalla morte di Andrea Ditta, scomparso l'otto aprile del 1986, all'età di 50 anni. Venti lunghi anni che non hanno attenuato in quanti lo hanno conosciuto e amato la memoria dello spessore dell'uomo e del professionista.

Andrea, nato a Partanna laureato in Pedagogia, cominciò a insegnare a Sambuca negli anni '50, dove s'integrò perfettamente, dando il meglio affinché la città crescesse culturalmente e socialmente. Direttore didattico della Scuola elementare, redattore de La Voce di Sambuca, corrispondente del Giornale di Sicilia, studioso di letteratura, riuscì a coniugare i suoi interessi culturali con l'amore per la moglie Elia Cannova, le figlie Arianna e Antonella, i genitori e gli amici. Autore di saggi - tra cui "Spirito e libertà in Luciano Laberthonnière" - e di numerosi servizi giornalistici, sul nostro foglio condusse vere e proprie battaglie per la salvaguardia del patrimonio artistico, la valorizzazione del sito archeologico di Adranone, il rilancio turistico, il restauro e la riapertura del teatro, e contro le lentezze burocratiche. E sempre con passione civile e profondo senso civico che trovavano le radici nell'amore per la propria terra e nella voglia di risvegliare le coscienze. Come dimenticare i suoi servizi sul terremoto che ripropongono in maniera icastica le sofferenze della popolazione? "Cosa non abbiamo fatto - scrisse a tal proposito - noi sambucesi per non soccombere?... Dinanzi ai nostri occhi si profila un avvenire pieno di sacrifici e di privazioni. Ma bisogna credere ora più che mai nelle nostre possibilità di riscossa e di rinascita". In quel "noi" c'è la sua professione di appartenenza totale alla comunità sambucese... ma c'è anche la sua fede nelle possibilità dell'uomo. Molte delle sue posizioni, a distanza di venti anni, appaiono profetiche, come l'esigenza, da lui sostenuta, di un piano di sviluppo organico della Valle del Belice, della riconversione agricola, della costruzione di una centrale del latte e di un caseificio.

Le sue idee - tra cui la fede nella rinascita del Sud, il richiamo al senso della comunità, dell'appartenenza al corpo sociale, la tenacia nel perseguire i progetti - non hanno subito l'usura del tempo. Resta l'esempio di un intellettuale lucido, rigoroso, impegnato che ha creduto fermamente nel valore dell'uomo, nell'onestà, nel dialogo e nella solidarietà.

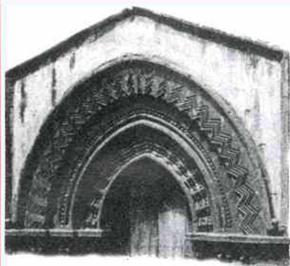


AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

*Immacolata Concezione*

di Campo  
&  
Montalbano

SERVIZIO  
AMBULANZA  
24H/ 24H



Via G. Marconi, 57 - Sambuca di Sicilia  
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - 0925 942326 - 339 4695223

# Gandolfo

CARBURANTI - LUBRIFICANTI  
AGRICOLI E INDUSTRIALI

SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO

Tel. 0925 943440 - SAMBUCA DI SICILIA - AG



OFFICINA AUTORIZZATA  
ASSISTENZA E RICAMBI

# F.lli TORTORICI

C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 941924  
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

# PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
Tel. 0925 80009 - 091 327965



LABORATORIO DI  
PASTICCERIA

*Gulotta & Giudice*

LAVORAZIONE PROPRIA  
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64A  
Tel. 0925 942150  
SAMBUCA DI SICILIA

Affitta Camere - Trattoria - Pizzeria



da Baldo

Contrada Adragna - Tel. 0925 942477  
SAMBUCA DI SICILIA - AG

(segue da pag. 1)

La Biblioteca Comunale premia i lettori

## Il Piacere e l'importanza della lettura

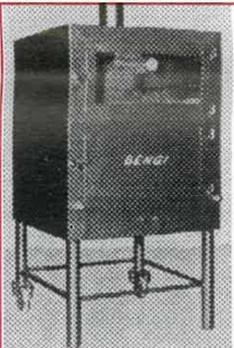
distinti per il numero di libri presi in prestito. Si tratta di: Rita Bilello (73 libri), Rossana Roccaforte (58 libri), Rosella Martino (23 libri), Mariella Carì (20 libri), Giovanni Bilello (8 libri) e Sara Incardona (8 libri).

A tal proposito, si è organizzato un incontro sul tema "Il piacere e l'importanza della lettura" svoltosi a marzo, presso la Sala delle Conferenze della Banca di Credito Cooperativo.

Scopo dell'incontro, sensibilizzare e incrementare i ragazzi alla lettura, fondamentale mezzo di formazione e di crescita oltre che piacevole passatempo, in un mondo sempre più caotico in cui televisione, computer e nuove tecnologie hanno speso il sopravvento. Sono intervenuti al dibattito Nino Giacalone, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice" da Sambuca, Enzo Randazzo e Licia Cardillo, come testimonianza di scrittori sambucesi e Pippo Merlo, presidente del consiglio della biblioteca, in qualità di moderatore. Hanno partecipato inoltre, il vicesindaco Enzo Bono, a nome dell'amministrazione comunale e il baby sindaco Mauro Salvato, in rappresentanza della scuola media, insieme al presidente del baby consiglio, Claudia Gennusa, i quali hanno rivolto domande agli intervenuti. I due scrittori hanno parlato di ricordi e esperienze personali, affrontato il rapporto che c'è tra scrittura e lettura, sottolineato il valore di quest'ultima insieme a quello della "rilettura". Si è poi voluto dare suggerimenti ai ragazzi, presenti in gran numero all'incontro, per avvicinarsi a questa buona abitudine.

Dal dibattito è emersa inoltre l'importanza che la biblioteca ha per Sambuca insieme a intenzioni di migliorare in futuro la sua struttura, per renderla maggiormente accogliente ed efficiente. Attualmente essa ha un patrimonio di 17.362 libri e i volumi presi in prestito nel 2005 sono stati 1.552.

Alla fine del dibattito, i sei lettori hanno ricevuto due libri dei due scrittori presenti e sono stati donati alla biblioteca scolastica pubblicazioni dei poeti Baldassare Gurrera e Pietro La Genga e un abbonamento trimestrale a un quotidiano.



## Giovinco Benedetto & Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller  
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto  
Infissi in Alluminio  
Specializzato in  
**FORNI A LEGNA**



Viale A. Gramsci, 58 - **SAMBUCA DI SICILIA (Ag)**

SALA TRATTENIMENTI



## La Pergola

di Giglio Santa & C.

**Bar - Ristorante  
Pizzeria - Banchetti**

Contrada Adragna  
Tel. 0925 946058 - 941099



BAR

**Pasticceria - Gelateria  
Gastronomia**

Viale Antonio Gramsci, 54  
Tel. 0925 943322 - 946058

92017 **SAMBUCA DI SICILIA (AG)**



**SUPERMERCATO CON SALUMERIA  
E MACELLERIA. SI EFFETTUA  
SERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO  
DI PUNTI ELETTRONICI GIS  
AI POSSESSORI DELLA  
MILLIONAIRE CHIP CARD**



## SUPERMERCATO RISPARMIO 2000

• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •  
C.da Adragna Km 1,5 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925 941686



**ELETTROFORNITURE**

# CARDILLO

**TV COLOR • HI-FI • CELLULARI**

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

**MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI**

V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186  
**92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)**

# TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

**IMPRESA FUNEBRE  
SERVIZIO AMBULANZA**

Vicolo Oddo, 7 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925 942527 / 943545  
Cell. 338 4724801 - 333 7290869

**LABORATORIO  
DI PASTICCERIA**

## ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080  
**SAMBUCA DI SICILIA (AG)**

**BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA**

## Free Time

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12  
**SAMBUCA DI SICILIA (AG)**  
Tel. 0925 94.11.14



**SCIACCA - C.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538  
SAMBUCA DI SICILIA - V.le A. Gramsci, 39 - tel/fax 0925 941883**



**M. EDIL SOLAI s.r.l.**  
di Guasto & Ganci

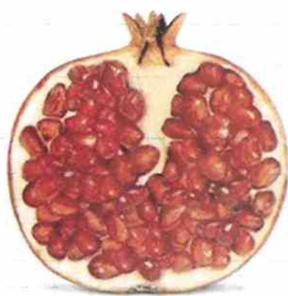
**CERAMICHE E PARQUET**

**FERRO - SOLAI - LEGNAME**  
Esclusivista Ceramiche

**IDEAL STANDARD - CERDISA - VALLELUNGA - CISA-CE.VI.  
BALESTRA - COTTO VENETO - PARQUET GAZZONI**

Idrosanitari e rubinetteria  
**PAINI - MAMOLI - BALDINI**

V.le A. Gramsci - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925 941468

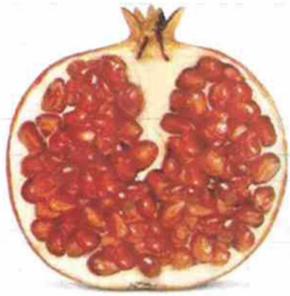


**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA**



**DAL 1925 A  
SAMBUCA DI SICILIA**

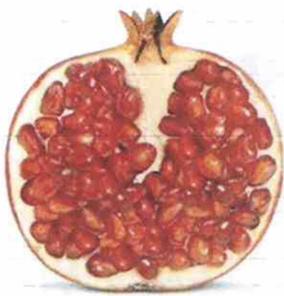


**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA**



**DAL 1993 A SCIACCA**



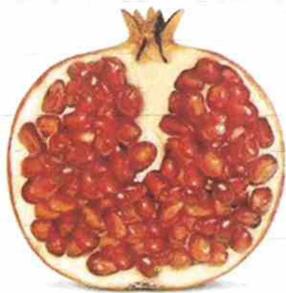
# BCC

CREDITO COOPERATIVO

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA**



## DAL 2003 A MENFI



# BCC

CREDITO COOPERATIVO

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA**



**DAL 2006 A  
SANTA MARGHERITA BELICE**